

Comunicato stampa

Approccio diagnostico e riabilitativo in bambini piccoli e in casi complessi con ritardo nell'emergenza del linguaggio

Venerdì, 27 Gennaio – ore 9.00 – 18.00

Sabato, 4 Febbraio – ore 9.30 – 17.00

Aula Conferenze-AMADEOLAB - Via Amadeo, 42 – Milano

“Il ritardo del linguaggio è la causa più frequente di consultazione neuropsichiatrica in età evolutiva”, dice la dott.ssa Daniela Sarti, U.O. Neurologia dello Sviluppo, Fondazione IRCCS Istituto Neurologico Carlo Besta, “e può essere di tipo secondario, cioè legato a deficit uditivi, patologie neuropsichiatriche, disturbi cognitivi, emozionali e relazionali, o di tipo primario”. La Sezione Linguaggio e Apprendimento di cui faccio parte ha organizzato un corso di aggiornamento in due giornate indirizzato a medici specialisti in neuropsichiatria infantile, logopedisti, psicologi, terapisti della psico e neuromotricità dell'età evolutiva in quanto è fondamentale individuare gli indici di rischio e i criteri per la diagnosi differenziale che consentono l'individuazione precoce del ritardo del linguaggio, prevenendo l'instaurarsi di un Disturbo Specifico del Linguaggio.

Una buona prassi clinica richiede la conoscenza dello sviluppo comunicativo e linguistico tipico del bambino; la diagnosi deve affrontare la complessità del fenomeno valutando il funzionamento del bambino nelle varie aree, rilevando punti di forza e di debolezza, e dei fattori ambientali che possono fungere da fattori di rischio o di protezione; solo in seguito è possibile attuare percorsi riabilitativi mirati”.

La percentuale di piccoli che presenta un ritardo di linguaggio a 24 mesi è stimata tra il 10 e il 15%, la percentuale di bambini che a 5 anni hanno un Disturbo Specifico del Linguaggio è intorno al 5% presentando difficoltà espressive, fonologiche e, in alcuni casi, anche di comprensione verbale. Un disordine del linguaggio può portare a difficoltà nelle competenze comunicative, scolastiche ed emozionali. Pertanto sarebbe auspicabile un lavoro di prevenzione e intervento precoce, che coinvolga anche la popolazione dei figli di genitori stranieri, per prevenire ricadute sociali più costose, disadattamento o rischi psichiatrici.

Nelle due giornate relazionano tre logopedisti, una psicologa e due neuropsichiatri infantili che costituiscono l'equipe della Sezione. I temi trattati sono: l'eziopatogenesi e l'evoluzione del ritardo nell'emergenza del linguaggio; le componenti cognitive e psicoaffettive per l'emergenza del linguaggio; la valutazione della comunicazione non verbale in bambini piccoli e in casi complessi con ritardo di emergenza del linguaggio. A questo scopo viene presentata la nostra griglia osservativa DCE, strumento innovativo per la rilevazione dei gesti e delle prime parole del bambino.

“Spieghiamo”, dice la dott.ssa Daniela Sarti, psicologa, “come poter valutare la comunicazione verbale in bambini piccoli e in casi complessi quando è difficile usare strumenti testali e setting strutturati; come si sviluppano le competenze oro-motorie, fonatorie e prassiche e come valutarle nel caso di un disturbo; viene a tal fine presentato il nostro strumento di valutazione CMOF”.

Nella seconda parte del corso vengono illustrati gli approcci riabilitativi nel ritardo di emergenza del linguaggio, che, specie in fase iniziale di acquisizione puntano molto a coinvolgere anche i genitori, come facilitatori dello sviluppo verbale. “E’ basilare”, spiegano gli organizzatori, “valutare anche le competenze relazionali e comunicative del terapeuta e dei genitori e saper delineare i profili comunicativo-linguistici del bambino per poter individuare gli obiettivi di un intervento personalizzato a favore dei piccoli pazienti. Attraverso la presentazione e discussione di casi clinici puntiamo a fare apprendere come si formula una diagnosi funzionale in un’ottica di sviluppo, con un approccio multidisciplinare; come si utilizza una adeguata metodica di valutazione della comunicazione non verbale e verbale per la stesura di un profilo comunicativo e linguistico e per l’individuazione di trattamenti specifici, con una analisi critica degli approcci riabilitativi nei ritardi di emergenza del linguaggio”. Presso la Fondazione I.R.C.C.S. Istituto Neurologico Carlo Besta la Sezione Linguaggio e Apprendimento svolge da molti anni un’attività ambulatoriale specializzata nella diagnosi e nella neuro-riabilitazione proprio dei disordini del linguaggio, della comunicazione e dell’apprendimento scolastico.

L’Unità Operativa Neurologia dello Sviluppo è dedicata alla diagnosi, terapia e ricerca delle patologie dell’età evolutiva inerenti i disturbi neuro-evolutivi, il ritardo mentale, le sindromi neuro genetiche, le encefalopatie statiche fra cui le Paralisi Cerebrali Infantili , i disordini motori associati alle patologie neuromuscolari, neurofibromatosi e neuroncologia. “Lo studio di queste patologie”, spiega la Direttrice dott.ssa Chiara Pantaleoni, “si avvale di una complessa attività clinico-diagnostica per le diverse patologie e propone per molte di esse un’impostazione neuro-riabilitativa intensiva ed estensiva e, in casistiche selezionate, l’applicazione diretta di tecniche neuro-riabilitative innovative in un ciclo virtuoso che va dalla diagnosi alla terapia/riabilitazione”.

Programma in allegato

**Ufficio stampa Fondazione I.R.C.C.S. Istituto Neurologico Carlo Besta tel 3389282504
e-mail: cinziaboschiero@gmail.com – cinzia.boschiero@istituto-besta.it**